

17

INDUSTRIA

Nel complesso del 2019 la produzione industriale ha mostrato una diminuzione rispetto all'anno precedente; l'indice generale decresce in termini di dati grezzi dell'1,0 per cento rispetto al 2018. La dinamica tendenziale ha iniziato ad essere caratterizzata da valori negativi già dal mese di marzo, raggiungendo i valori inediti osservati nei primi mesi del 2020 a seguito dell'epidemia di Covid-19: ad aprile si è registrato il maggiore decremento della serie storica disponibile che comincia dal 1990.

L'andamento è analogo considerando i dati corretti per gli effetti di calendario. In media annua la contrazione è dell'1,0 per cento, calo osservato dopo la crescita rilevante del 2017 (+3,6 per cento), seguito da un incremento più contenuto del 2018 (+0,7 per cento). Ugualmente a livello europeo – media dei 28 paesi membri – l'anno 2019 segna una flessione dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente, mentre era cresciuta lievemente, dell'1 per cento, nel 2018. Anche il clima di fiducia delle imprese manifatturiere vede proseguire, nel corso del 2019, l'andamento di lenta discesa iniziato nei primi mesi dell'anno precedente. Da marzo 2020 si evidenzia un crollo di tale indicatore, come conseguenza dell'attuazione delle misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19, coerentemente con l'andamento osservato della dinamica produttiva nell'industria.

L'indice generale del fatturato registra una modesta flessione dello 0,3 per cento nel 2019, con diminuzioni di intensità pressoché analoghe sui due mercati (-0,3 per cento sul mercato interno e -0,2 per cento su quello estero). Il risultato è dovuto a un peggioramento registrato a partire dai mesi estivi, al quale contribuiscono principalmente i settori della metallurgia, dei mezzi di trasporto e dell'industria chimica. Nel confronto europeo, effettuato sui dati corretti per gli effetti di calendario, l'indice nazionale del fatturato mostra una dinamica di segno opposto rispetto a quella osservata per la media dei 28 paesi dell'Unione (-0,3 per cento a livello nazionale contro +0,4 per cento a livello europeo).

Gli ordinativi nel 2019 registrano un calo (-1,9 per cento), interamente determinato dalla componente estera (-4,2 per cento); l'andamento è invece pressoché stabile sul mercato interno (+0,2 per cento). Il risultato rappresenta una battuta di arresto alla crescita ininterrotta rilevata nel periodo 2015-2018.

17

INDUSTRIA

Produzione industriale

Nel 2019, l'indice generale grezzo della produzione industriale diminuisce dell'1,0 per cento rispetto all'anno precedente: la prima flessione dal 2014 (analogo valore se si guarda all'indice al netto degli effetti di calendario) (Tavola 17.1).

Pochi i settori in crescita: tra questi, è apprezzabile l'incremento per altre industrie manifatturiere e industrie alimentari, bevande e tabacco, comparti, per i quali si osserva un incremento rispettivamente pari al 3,7 e 3,0 per cento. Di contro, tra i numerosi settori in flessione, le diminuzioni più consistenti si rilevano per industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori (-4,9 per cento), estrazione di minerali da cave e miniera (-4,6 per cento), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo e fabbricazione di mezzi di trasporto (per questi ultimi due settori, la flessione è del 4,2 per cento).

Se si guarda ai contributi, il settore con l'apporto negativo più rilevante (-0,6 punti percentuali) è metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, mentre le altre industrie manifatturiere è quello che con la sua crescita (+0,3 punti percentuali) contrasta la flessione della produzione (Prospetto 17.1).

Tra i raggruppamenti principali di industrie, in media d'anno, si osserva un arretramento consistente per i beni intermedi (-2,8 per cento) e una flessione più contenuta per i beni strumentali (-1,0 per cento). La dinamica dei beni di consumo durevoli e non durevoli è abbastanza uniforme con crescite rispettivamente pari a +0,8 e +0,4 per cento: nel complesso i beni di consumo registrano un aumento dello 0,5 per cento, lo stesso incremento osservato per il settore energetico.

La flessione dell'indice generale corretto per gli effetti di calendario mette fine agli incrementi registrati nel triennio precedente: in dettaglio, al calo del 1,0 per cento osservato nel 2019, si contrappongono gli incrementi dell'1,9 per cento nel 2016, del 3,6 per cento nell'anno 2017 e dello 0,7 nello scorso anno.

Nel confronto con gli altri paesi dell'Unione europea – al netto degli effetti di calendario – l'indice generale nazionale (-1,0 per cento) mostra un sostanziale allineamento: il valore registrato nella media dei 28 paesi membri è pari a -0,8 per cento, mentre è uguale a -1,3 per cento nella media dei paesi dell'Unione monetaria. A livello di raggruppamenti principali di industria, solo il settore dei beni strumentali è in linea con il valore europeo con flessioni rispettivamente pari a -2,7 e -2,5 per cento. Per gli altri raggruppamenti si osserva: una crescita modesta in Italia per i beni di consumo (+0,5

Prospetto 17.1 Medie annuali dei principali indicatori dell'industria per attività economica e raggruppamenti principali di industrie e contributi alla variazione dell'indice generale. Base 2015=100
Anno 2019, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Produzione	Contributo Produzione (a)	Fatturato	Contributo Fatturato (a)	Ordinativi
ATTIVITÀ ECONOMICHE					
Estrazione di minerali da cave e miniera	-4,6	-0,1	-3,9	0,0	
Attività manifatturiere	-1,2	-1,1	-0,2	-0,2	
Industrie alimentari, bevande e tabacco	+3,0	+0,3	+2,7	+0,4	
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	-4,9	-0,4	+2,3	+0,2	+2,2
Industria del legno, carta e stampa	-0,8	0,0	-0,8	0,0	-2,4
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	-2,4	0,0	-2,0	-0,1	
Fabbricazione di prodotti chimici	+0,4	0,0	-4,1	-0,2	-4,6
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	+1,8	+0,1	-2,9	-0,1	-2,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-3,1	-0,3	+1,6	+0,1	
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-4,2	-0,6	-2,3	-0,3	-3,8
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	+2,6	+0,1	-0,1	0,0	0,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	-0,7	0,0	0,0	0,0	-0,6
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	-1,9	-0,3	+1,4	+0,2	-3,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-4,2	-0,3	-2,8	-0,3	-1,3
Altre industrie manifatturiere	+3,7	+0,3	+1,2	+0,1	
Energia elettrica e gas	+1,7	+0,2			
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE					
Beni di consumo	+0,5	+0,1	+2,3	+0,7	
<i>Durevoli</i>	+0,8	0,0	+3,7	+0,2	
<i>Non durevoli</i>	+0,4	+0,1	+2,2	+0,5	
Beni strumentali	-1,0	-0,3	-0,3	-0,1	
Beni intermedi	-2,8	-0,9	-1,8	-0,6	
Energia	+0,5	+0,1	-2,5	-0,2	
INDICE GENERALE					
Nazionale			-0,3	-0,2	+0,2
Estero			-0,2	-0,1	-4,9
Totale	-1,0	-1,0	-0,3	-0,3	-1,9

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R); Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

(a) Contributo alla variazione percentuale dell'indice generale:

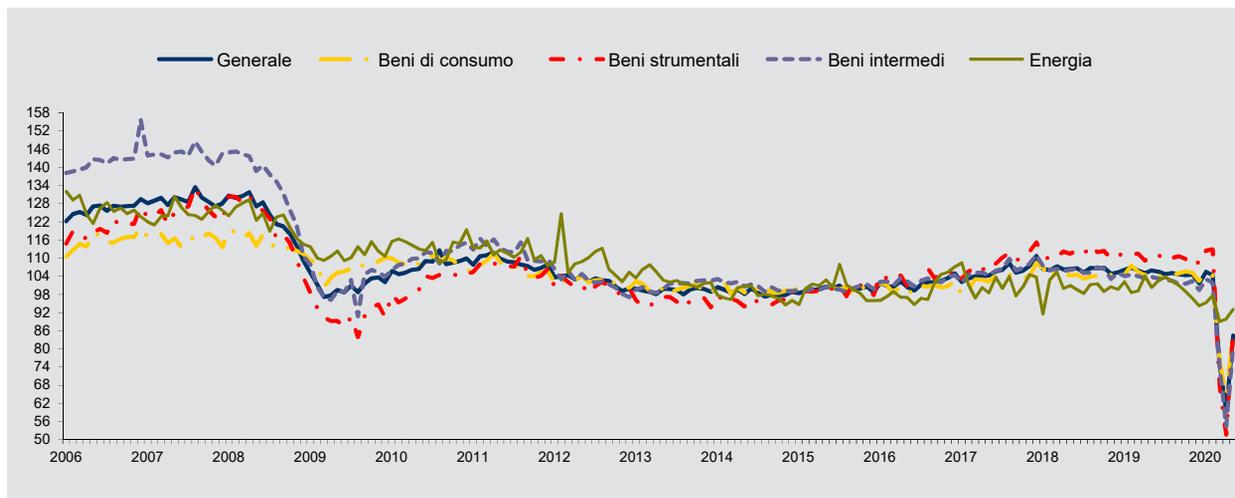
La somma dei contributi alla variazione può risultare diversa dalla variazione complessiva del totale a causa degli arrotondamenti.

per cento) a fronte di incrementi maggiori a livello europeo (+1,4 per cento media 28 paesi e +2,0 per cento nella media dell'Unione monetaria) e una flessione più contenuta in Italia per i beni strumentali (-1,0 per cento) quando nella media dei 28 paesi il calo è stato dell'1,9 per cento.

Particolarmente divergente è l'andamento del settore energetico: se nel nostro Paese si osserva un lieve incremento – pari a 0,4 per cento – nella media dei 28 paesi membri si registra una marcata contrazione dell'1,9 per cento.

Tendenze più recenti. I livelli produttivi nei primi quattro mesi del 2020 sono stati condizionati dalla diffusione dell'epidemia di Covid-19 sviluppatasi nel nostro Paese a partire da febbraio: le misure di contenimento hanno determinato la forzata chiusura dell'attività di molti settori, con effetti negativi particolarmente rilevanti sui livelli produttivi. Guardando ai raggruppamenti principali di industria, ad eccezione del settore energetico, i livelli degli indici osservati nei mesi di marzo e aprile costituiscono i valori minimi delle serie storiche dei dati disponibili che iniziano dal 1990. Le flessioni sono state così ragguardevoli da superare quelle osservate nel corso della crisi finanziaria del 2008-2009. A maggio l'indice recupera in parte il rilevante calo del mese precedente, continua comunque a mantenersi su livelli piuttosto bassi, di poco inferiori a quelli osservati nel periodo di crisi 2008-2009 (Figura 17.1).

Figura 17.1 Indici mensili destagionalizzati della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2006-2020



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Figura 17.2 Produzione - Variazioni percentuali tendenziali degli indici corretti per gli effetti di calendario della manifattura. Base 2015=100
Clima di fiducia delle imprese manifatturiere - Indici destagionalizzati (base 2010=100)
Anni 2006-2020



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R); Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere (R)
(b) I dati relativi ad aprile 2020 non sono disponibili poichè la rilevazione non è stata effettuata a causa dell'emergenza coronavirus.

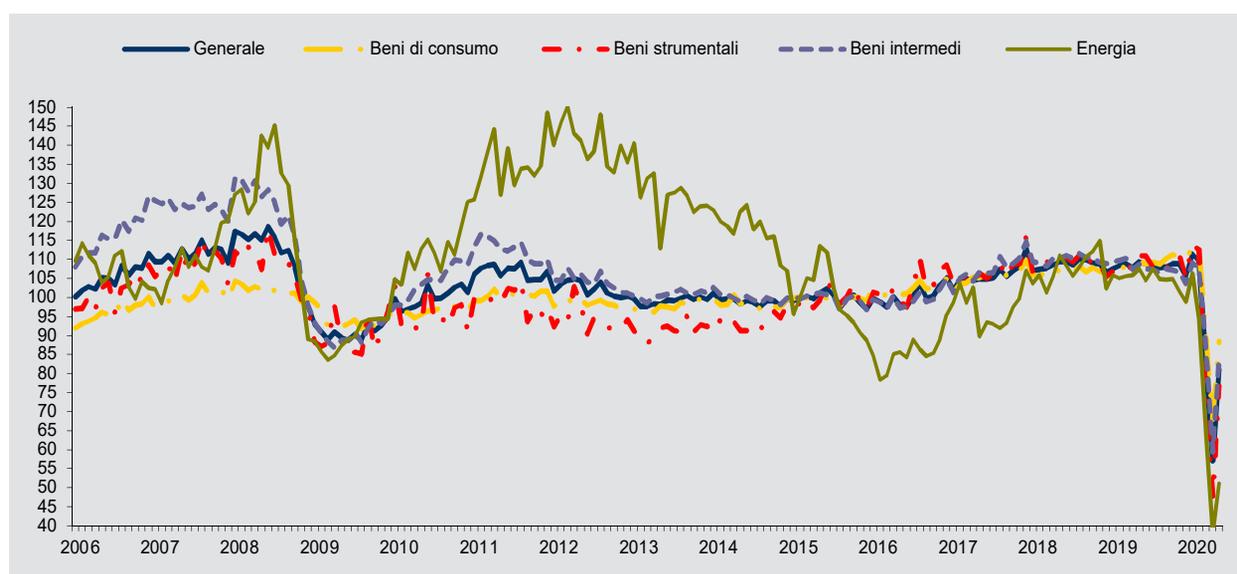
Clima di fiducia nel manifatturiero. Il confronto fra il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e la variazione tendenziale dell'indice della produzione – al netto degli effetti di calendario – per il comparto manifatturiero mostra andamenti abbastanza

omogenei fra i due indicatori; la fiducia delle imprese ha infatti iniziato la sua discesa nei primi mesi del 2018, per poi proseguire per tutto l'anno 2019, seguita a distanza di pochi mesi dal rallentamento della dinamica tendenziale della produzione industriale. Nei primi mesi dell'anno in corso, in un contesto caratterizzato da un'ampia recessione globale a seguito del diffondersi dell'epidemia di Covid-19, la fiducia delle imprese conferma il fortissimo deterioramento dell'attuale fase ciclica dell'economia italiana. Dopo aprile per ambedue gli indicatori si registrano timidi segnali di ripresa conseguentemente all'attenuazione delle misure di contenimento della pandemia (Figura 17.2).

Fatturato dell'industria

L'indice generale grezzo del fatturato nel 2019 diminuisce dello 0,3 per cento rispetto all'anno precedente (Prospetto 17.1), con flessioni di intensità pressoché analoghe sui due mercati (-0,3 per cento sul mercato interno e -0,2 per cento su quello estero). Al risultato negativo, dovuto a un peggioramento registrato a partire dai mesi estivi, contribuiscono principalmente il settore della metallurgia (-2,3 per cento), il comparto dei mezzi di trasporto (-2,8 per cento) e l'industria chimica (-4,1 per cento). Il settore alimentare fornisce, invece, il contributo positivo più ampio segnando una variazione annua pari a +2,7 per cento.

Figura 17.3 Indici mensili destagionalizzati del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria.
Base 2015=100
Anni 2006-2020



Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

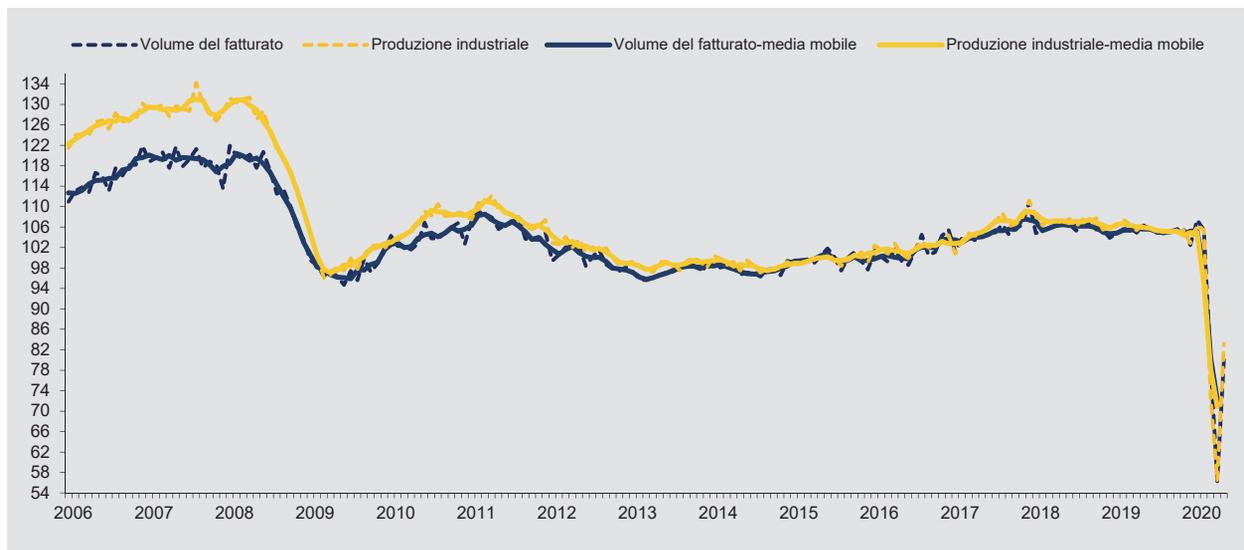
Fra i raggruppamenti principali di industrie, a eccezione del comparto dei beni di consumo, che mostra una crescita del 2,3 per cento, i risultati in media annua sono negativi: i beni strumentali segnano un calo dello 0,3 per cento, i beni intermedi dell'1,8 per cento e l'energia del 2,5 per cento. In corso d'anno, alla dinamica del settore dei beni di

consumo, caratterizzata da variazioni positive in corrispondenza di tutti i trimestri, si contrappone quella del comparto dei beni intermedi che mostra un andamento decrescente a partire dal secondo trimestre. Il settore energetico, caratterizzato da una maggiore volatilità rispetto agli altri raggruppamenti, subisce una significativa flessione in corrispondenza della fine dall'anno raggiungendo, a dicembre, i livelli registrati nel 2017 (Figura 17.3).

La flessione mostrata nel 2019 segue due anni consecutivi di crescita (+3,2 per cento nel 2018 e +4,9 per cento nel 2017), facendo attestare l'indice generale in media annua al livello di 107,9, quasi 8 punti in più rispetto al 2015. Peggiora la dinamica dei mezzi di trasporto per i quali si registra un calo del 2,8 per cento (-1,5 per cento nel 2018), trascinandosi la media annua dell'indice (105,3) al livello minimo nel quadriennio 2016-2019. Nell'ambito delle attività manifatturiere, solo l'industria alimentare e quella della gomma e delle materie plastiche mostrano delle dinamiche più vivaci rispetto a quelle registrate nel 2018 (Tavola 17.4).

Nel confronto europeo, effettuato su dati al netto degli effetti di calendario, l'indice del fatturato del nostro Paese ha un andamento opposto rispetto a quello osservato per la media dei 28 paesi dell'Unione (+0,4 per cento a livello europeo contro -0,3 per cento a livello nazionale). Sebbene negativa, la performance dell'indice nazionale risulta migliore nel confronto con la Germania per la quale l'indice del fatturato segna una flessione dello 0,9 per cento (Tavola 17.5). Per tutti e tre gli ambiti territoriali, i risultati sono determinati dalla diminuzione dei prodotti energetici (-2,6 per cento per l'Italia, -4,8 per cento per la media Ue e -7,0 per cento per la Germania) e, in misura minore, dei beni intermedi (-1,3 per cento per la media Ue, -1,9 per cento per l'Italia e -4,0 per cento per la Germania). Nell'ambito dell'industria manifatturiera tedesca, anche il

Figura 17.4 Indici mensili destagionalizzati e medie mobili del volume del fatturato e della produzione del settore manifatturiero. Base 2015=100
Anni 2006-2020

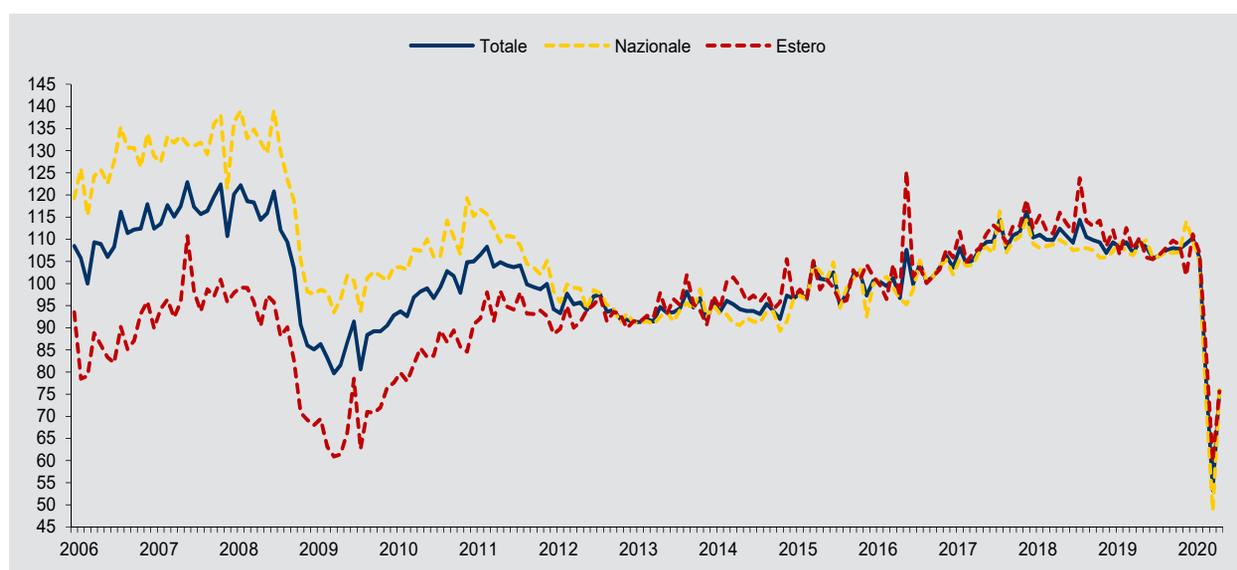


Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R); Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

raggruppamento dei beni di consumo segna una modesta flessione dello 0,2 per cento contro la crescita del 2,6 per cento e del 2,3 per cento registrata per la media Ue e per l'Italia, rispettivamente.

Tendenze più recenti. A partire dal mese di marzo 2020 il fatturato dell'industria è purtroppo caratterizzato da un'eccezionale contrazione a seguito delle misure imposte per il contenimento dell'epidemia di Covid-19. Essendo l'Italia il primo paese colpito dall'epidemia in Europa, il mercato interno è risultato inizialmente più colpito, ma la diffusione dell'epidemia al resto dell'Europa e del mondo ha accentuato la caduta in corrispondenza di aprile, allorché si sono registrati i peggiori risultati da gennaio 2000. A maggio l'indice recupera quasi interamente la forte flessione del mese precedente, ma continua a mantenersi su livelli molto bassi, di poco inferiori a quelli rilevati durante la crisi del 2008-2009 (Figura 17.3).

Figura 17.5 Indici mensili destagionalizzati degli ordinativi dell'industria. Base 2015=100
Anni 2006-2020



Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Volume del fatturato manifatturiero. Il confronto fra l'indice di volume del fatturato del solo comparto manifatturiero e il corrispondente indice della produzione industriale mostra andamenti abbastanza omogenei fra i due indicatori, sia nel corso del 2019 sia nella prima parte del 2020. La produzione a marzo sembra aver risentito delle misure di contenimento dell'epidemia in misura maggiore rispetto al fatturato in volume, per contro a maggio ha mostrato una maggiore reattività (Figura 17.4).

Ordinativi dell'industria

Nel 2019 gli ordinativi registrano una diminuzione dell'1,9 per cento (Prospetto 17.1), sintesi di una modesta crescita del mercato interno e di un'ampia flessione di quello estero (+0,2 per cento per le commesse raccolte sul primo e -4,9 per cento per quelle raccolte sul secondo). Le industrie del settore chimico e del settore metallurgico regi-

strano i cali maggiori (rispettivamente -4,6 per cento e -3,8 per cento); il settore tessile e dell'abbigliamento è l'unico che mostra una crescita (+2,2 per cento). Il 2019 segna una battuta d'arresto nella dinamica degli ordinativi che già nel corso del 2018 aveva subito un netto rallentamento (facendo registrare una variazione del +1,9 per cento) rispetto al risultato positivo rilevato nel 2017 pari a +6,4 per cento (Tavola 17.6).

Tendenze più recenti. Analogamente al fatturato, anche per gli ordinativi la prima metà del 2020 è caratterizzata dalle misure di chiusura legate all'emergenza sanitaria. Il crollo rilevato nel bimestre marzo-aprile per le commesse provenienti sia dal mercato interno sia da quello estero è senza precedenti. Nonostante il balzo congiunturale, a maggio il livello destagionalizzato dell'indice risulta inferiore del 29,1 per cento rispetto a quello rilevato a febbraio (Figura 17.5).

APPROFONDIMENTI

Istat, Congiuntura - Produzione industriale, Fatturato industria e Clima di Fiducia delle Imprese Manifatturiere - <https://www.istat.it/it/congiuntura>

Istat, Produzione industriale - Comunicati stampa mensili - <https://www.istat.it/it/archivio/produzione+industriale>

Istat, Gli indici della produzione industriale - La nuova base 2015, Nota informativa, 19 marzo 2018 - https://www.istat.it/it/files//2018/07/NotaInformativa_IPI_19marzo2018.pdf

Istat, Fiducia dei consumatori e delle imprese - <https://www.istat.it/it/archivio/fiducia>

Istat, Fatturato e ordinativi - Comunicati stampa mensili - <https://www.istat.it/it/archivio/fatturato>

Istat, Gli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria - La nuova base 2015, Nota informativa, 28 marzo 2018 -

<https://www.istat.it/it/files//2018/07/Nota-informativa-cambio-base-2015.pdf>

Istat, Indice del volume del fatturato del settore manifatturiero, Nota informativa, 22 luglio 2015 - <https://www.istat.it/it/files/2015/07/Nota-informativa-volume-del-fatturato.pdf>

Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2020, Anno 2019, 30 marzo 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/240112>

GLOSSARIO

Clima di fiducia	Misura le opinioni degli operatori economici. È elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2010. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. I saldi alle variabili consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli; la modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "Alto", "Normale", "Basso").
Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale	Misura l'apporto dell'evoluzione di una singola componente alla variazione tendenziale dell'indice aggregato. Quest'ultima viene scomposta nella somma dei contributi attribuibili a ciascuna delle sue componenti. Il contributo alla variazione tendenziale è definito, per ogni componente, dalla media aritmetica ponderata della variazione degli indici della rilevazione e del peso relativo nel periodo posto a confronto.
Fatturato	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione, durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato si intende al lordo di tutte le imposte e tasse gravanti sui beni o sui servizi fatturate dall'unità, ma al netto dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). Include: vendite di prodotti manifatturati, vendite di beni acquistati per essere rivenduti senza essere sottoposti a trasformazione, prestazioni di servizi, rate fatturate (derivanti da pagamenti rateali), tutte le altre spese (trasporto, imballaggi, ecc.) addebitate ai clienti, anche se figurano separatamente sulla fattura, i contributi alla gestione ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea. Esclude: l'Iva e le altre tasse simili direttamente legate al fatturato e tutte le tasse sui beni o servizi fatturate dall'unità, gli abbuoni e sconti accordati ai clienti, nonché il valore degli imballaggi resi, i beni prodotti per l'autoconsumo o a fini di investimento, la fornitura di prodotti e servizi all'interno dell'unità d'osservazione, le entrate derivanti dalle strutture per il personale (ad esempio mense aziendali) e le accise.
Indice del fatturato industriale	Misura la variazione nel tempo delle vendite del settore industriale.
Indice del volume del fatturato dell'industria	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese industriali a prezzi costanti. È ottenuto depurando l'indice del fatturato dell'industria dalla componente di prezzo utilizzando l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Poiché viene elaborato esclusivamente a fini di confronto con l'indice della produzione industriale, è ottenuto a parità di campo di osservazione settoriale.
Indice della produzione industriale	Misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.
Ordinativi	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda e accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
Produzione industriale	La produzione realizzata in Italia nel mese di riferimento e quantificata secondo l'unità di misura indicata nel questionario di rilevazione; non devono essere dichiarati i beni prodotti all'estero. Per produzione si intendono i prodotti fabbricati nel mese dall'impresa sia per conto proprio sia per conto terzi.

Tavola 17.1 Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2015=100
Anni 2015-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
INDICI GREZZI										
INDICE GENERALE	100,0	101,4	104,5	106,0	104,9	1,7	1,4	3,1	1,4	-1,0
Estrazione di minerali da cave e miniera	100,0	91,0	90,4	89,9	85,8	-4,2	-9,0	-0,7	-0,6	-4,6
Attività manifatturiere	100,0	101,5	104,8	106,7	105,4	1,8	1,5	3,3	1,8	-1,2
Industrie alimentari, bevande e tabacco	100,0	102,0	104,5	107,0	110,2	0,5	2,0	2,5	2,4	3,0
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	100,0	97,7	97,3	99,0	94,1	-2,2	-2,3	-0,4	1,7	-4,9
Industria del legno, carta e stampa	100,0	98,3	97,9	94,7	93,9	-1,2	-1,7	-0,4	-3,3	-0,8
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	100,0	97,9	101,4	99,8	97,4	10,9	-2,1	3,6	-1,6	-2,4
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	101,8	104,7	105,8	106,2	1,6	1,8	2,8	1,1	0,4
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,0	100,5	106,7	110,7	112,7	6,5	0,5	6,2	3,7	1,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	103,1	106,8	105,2	101,9	1,8	3,1	3,6	-1,5	-3,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,0	102,1	105,9	107,7	103,2	-2,6	2,1	3,7	1,7	-4,2
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	100,0	99,2	100,3	101,8	104,4	4,3	-0,8	1,1	1,5	2,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	98,9	100,7	105,0	104,3	1,9	-1,1	1,8	4,3	-0,7
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,0	103,0	109,1	113,3	111,2	1,4	3,0	5,9	3,8	-1,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	104,1	107,4	107,9	103,4	18,1	4,1	3,2	0,5	-4,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	100,0	102,9	107,8	112,2	116,4	0,6	2,9	4,8	4,1	3,7
Energia elettrica e gas	100,0	101,4	103,9	102,0	103,7	2,1	1,4	2,5	-1,8	1,7
INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI										
INDICE GENERALE (a)	100,0	101,9	105,6	106,3	105,2	1,1	1,9	3,6	0,7	-1,0

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante software statistico Tramo-Seats e pertanto suscettibili di revisione.

Tavola 17.2 Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2015-2019

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
Beni di consumo	100,0	100,2	102,4	104,4	104,9	1,0	0,2	2,2	2,0	0,5
<i>Durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>102,8</i>	<i>108,0</i>	<i>107,8</i>	<i>108,7</i>	<i>0,5</i>	<i>2,8</i>	<i>5,1</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,8</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>99,8</i>	<i>101,4</i>	<i>103,8</i>	<i>104,2</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,2</i>	<i>1,6</i>	<i>2,4</i>	<i>0,4</i>
Beni strumentali	100,0	102,7	107,4	110,9	109,8	4,7	2,7	4,6	3,3	-1,0
Beni intermedi	100,0	101,8	104,7	105,2	102,3	-0,2	1,8	2,8	0,5	-2,8
Energia	100,0	99,4	101,6	99,9	100,4	2,5	-0,6	2,2	-1,7	0,5

Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 17.3 Indici corretti della produzione industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2015=100
Anni 2018-2019

PAESI	Beni di consumo		Beni strumentali		Beni intermedi		Energia		Generale	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
INDICI										
Italia	104,7	105,2	111,3	110,2	105,5	102,6	100,0	100,4	106,3	105,2
Austria	105,1	104,8	116,0	118,5	113,8	111,4	120,3	125,4	113,3	113,5
Belgio	117,5	130,6	104,1	106,1	104,2	101,5	106,8	122,1	108,7	114,0
Cipro	122,4	125,8	140,6	156,9	141,1	146,0	110,7	112,2	126,0	131,1
Estonia	105,7	105,4	88,5	95,0	128,6	127,7	127,8	118,8	111,7	111,8
Finlandia	*	*	119,7	131,1	109,2	107,0	*	*	111,3	113,3
Francia	102,2 b	104,2 b	107,4	108,8	102,4	101,4	100,0	98,1	103,5	103,9
Germania	106,7	101,9	106,0	101,4	105,5	101,8	97,4	90,4	105,3	100,8
Grecia	106,0	110,2 a	105,6	111,4 a	110,7	109,8 a	110,8	103,2 a	108,8	107,8 a
Irlanda	*	*	*	*	*	*	*	*	94,6	97,3
Lettonia	*	*	125,7	133,8	118,3	118,6	113,0	108,0	116,1	117,0
Lituania	107,4	110,3	150,7	179,5	125,4	130,4	103,1	100,0	115,3	119,3
Lussemburgo	108,3	104,6 a	99,0	98,6 a	104,5	100,9 a	98,2	89,9 a	102,8	99,1 a
Malta	92,0 a	94,2 a	104,5 a	103,7 a	105,1 a	103,3 a	146,6 a	154,4 a	102,2 a	103,3 a
Paesi Bassi	*	103,6 b	114,8	115,6	103,8	100,9	85,3	85,3	103,3	102,4
Portogallo	104,2	102,3	109,4	112,3	101,3	100,4	116,9	106,5	106,2	103,9
Slovacchia	97,1	93,9	127,4	133,5	110,7	106,1	100,0	103,0	112,8	113,4
Slovenia	110,2	116,1 a	148,4	158,3 a	120,5	120,9 a	98,5	97,6 a	121,6	125,3 a
Spagna	102,1 a	103,6 a	110,5 a	113,4 a	108,6 a	107,9 a	99,0 a	97,4 a	105,4 a	106,0 a
Uem 19	104,6	106,1	107,1	105,1	105,9	103,3	100,2	98,3	105,4	104,0
Bulgaria	103,3	105,8	129,1	129,6	113,2	115,7	88,3	84,7	106,9	107,6
Croazia	106,5 b	108,9 b	93,4	86,6	114,1	116,5	105,0	106,2	105,9	106,5
Danimarca	*	*	116,5	119,7	109,5	112,6	89,6	81,1	108,6	111,6
Polonia	115,9	120,6	118,6	125,2	118,9	123,5	104,2	105,4	116,2	121,3
Regno Unito	105,3	107,6	111,2	107,1	99,7	98,4	102,5	100,0	104,5	103,5
Repubblica Ceca	109,0	110,8	119,1	118,0	113,3	113,0	104,6	103,1	113,6	113,2
Romania	107,6 a	103,2 a	135,6 a	132,4 a	118,7 a	116,9 a	102,6 a	98,9 a	118,1 a	114,3 a
Svezia	*	*	119,9	121,3	108,0	105,2	100,1	101,6	109,1	110,7
Ungheria	108,2	115,3	103,6	111,3	124,5	128,4	102,2	103,5	110,1	116,1
Ue 28	105,4	107,5	108,8	107,1	106,3	104,4	100,7	98,8	106,2	105,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
Italia	1,1	0,5	2,2	-1,0	-0,4	-2,7	-1,7	0,4	0,7	-1,0
Austria	1,4	-0,3	6,2	2,2	4,1	-2,1	11,7	4,2	4,9	0,2
Belgio	7,4	11,1	-0,6	1,9	0,7	-2,6	-10,3	14,3	1,1	4,9
Cipro	7,5	2,8	8,7	11,6	11,0	3,5	0,7	1,4	6,9	4,0
Estonia	0,8	-0,3	-5,9	7,3	10,4	-0,7	13,0	-7,0	4,1	0,1
Finlandia	*	*	5,2	9,5	2,3	-2,0	*	*	3,4	1,8
Francia	1,1 b	2,0 b	1,9	1,3	-1,3	-1,0	-0,2	-1,9	0,4	0,4
Germania	2,9	-4,5	1,0	-4,3	0,6	-3,5	-1,5	-7,2	1,0	-4,3
Grecia	2,8	4,0 a	5,8	5,5 a	1,3	-0,8 a	0,4	-6,9 a	1,8	-0,9 a
Irlanda	*	*	*	*	*	*	*	*	-4,9	2,9
Lettonia	*	*	3,8	6,4	5,4	0,3	-2,0	-4,4	2,0	0,8
Lituania	4,2	2,7	11,5	19,1	8,2	4,0	0,3	-3,0	5,1	3,5
Lussemburgo	-1,1	-3,4 a	-0,6	-0,4 a	1,3	-3,4 a	-7,4	-8,5 a	-1,1	-3,6 a
Malta	1,7 a	2,4 a	0,1 a	-0,8 a	-2,6 a	-1,7 a	20,1 a	5,3 a	1,3 a	1,1 a
Paesi Bassi	*	*	5,2 a	0,7	1,2 a	-2,8	-8,8 a	0,0	0,6 a	-0,9
Portogallo	-0,3	-1,8	5,9	2,7	-1,7	-0,9	-0,3	-8,9	0,1	-2,2
Slovacchia	0,0	-3,3	15,2	4,8	0,2	-4,2	-6,8	3,0	4,3	0,5
Slovenia	3,3	5,4 a	11,4	6,7 a	4,6	0,3 a	-1,5	-0,9 a	5,3	3,0 a
Spagna	-0,7 a	1,5 a	2,1 a	2,6 a	1,2 a	-0,6 a	-1,5 a	-1,6 a	0,4 a	0,6 a
Uem 19	1,4	1,4	1,1	-1,9	0,6	-2,5	-1,5	-1,9	0,8	-1,3
Bulgaria	0,8	2,4	3,2	0,4	3,3	2,2	-8,2	-4,1	0,3	0,7
Croazia	1,4 b	2,3 b	-10,3	-7,3	2,1	2,1	-0,6	1,1	-1,1	0,6
Danimarca	*	*	8,8	2,7	3,8	2,8	-8,9	-9,5	2,3	2,8
Polonia	2,7	4,1	5,7	5,6	6,4	3,9	9,2	1,2	5,7	4,4
Regno Unito	2,9	2,2	2,0	-3,7	-1,8	-1,3	0,6	-2,4	0,3	-1,0
Repubblica Ceca	3,0	1,7	3,8	-0,9	3,2	-0,3	0,7	-1,4	3,1	-0,4
Romania	0,9 a	-4,1 a	9,8 a	-2,4 a	6,7 a	-1,5 a	0,2 a	-3,6 a	4,3 a	-3,2 a
Svezia	*	*	6,2	1,2	0,3	-2,6	-0,1	1,5	2,7	1,5
Ungheria	3,4	6,6	0,1	7,4	9,5	3,1	0,4	1,3	3,8	5,4
Ue 28	1,7	2,0	1,7	-1,6	0,8	-1,8	-0,5	-1,9	1,0	-0,8

Fonte: Eurostat

(a) Dato di previsione.

(b) Dato stimato da Eurostat.

Tavola 17.4 Indici del fatturato industriale per attività economica e per raggruppamento principale di industria.
Base 2015=100
Anni 2015-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
INDICE GENERALE										
Totale	100,0	99,9	104,8	108,2	107,9	1,4	-0,1	4,9	3,2	-0,3
Nazionale	100,0	99,5	104,0	106,7	106,4	1,2	-0,5	4,5	2,6	-0,3
Estero	100,0	100,6	106,4	111,1	110,9	1,9	0,6	5,8	4,4	-0,2
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA										
Estrazione di minerali da cave e miniera	100,0	82,1	84,0	86,9	83,5	-9,5	-17,9	2,3	3,5	-3,9
Attività manifatturiere	100,0	100,0	105,0	108,4	108,2	1,5	0,0	5,0	3,2	-0,2
Industrie alimentari, bevande e tabacco	100,0	101,0	103,7	104,9	107,7	1,1	1,0	2,7	1,2	2,7
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	100,0	100,1	102,0	105,1	107,5	1,0	0,1	1,9	3,0	2,3
Industria del legno, carta e stampa	100,0	100,4	102,7	105,0	104,2	-0,1	0,4	2,3	2,2	-0,8
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	100,0	87,1	98,7	109,0	106,8	-14,7	-12,9	13,3	10,4	-2,0
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	98,6	104,8	107,5	103,1	0,0	-1,4	6,3	2,6	-4,1
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,0	105,5	110,2	115,2	111,9	7,0	5,5	4,5	4,5	-2,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	100,8	104,1	105,4	107,1	2,8	0,8	3,3	1,2	1,6
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,0	97,1	107,4	113,2	110,6	-0,9	-2,9	10,6	5,4	-2,3
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	100,0	97,4	102,5	105,9	105,8	5,8	-2,6	5,2	3,3	-0,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	101,0	105,3	107,0	107,0	2,9	1,0	4,3	1,6	0,0
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,0	100,6	105,7	110,8	112,3	3,7	0,6	5,1	4,8	1,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	107,6	110,0	108,3	105,3	16,3	7,6	2,2	-1,5	-2,8
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	100,0	102,8	106,5	110,6	111,9	2,4	2,8	3,6	3,8	1,2
TOTALE - PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIA										
Beni di consumo	100,0	101,9	104,4	106,4	108,9	2,1	1,9	2,5	1,9	2,3
<i>Durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>103,5</i>	<i>106,0</i>	<i>107,5</i>	<i>111,5</i>	<i>3,2</i>	<i>3,5</i>	<i>2,4</i>	<i>1,4</i>	<i>3,7</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,7</i>	<i>104,0</i>	<i>106,2</i>	<i>108,5</i>	<i>1,9</i>	<i>1,7</i>	<i>2,3</i>	<i>2,1</i>	<i>2,2</i>
Beni strumentali	100,0	102,3	105,9	108,5	108,2	7,0	2,3	3,5	2,5	-0,3
Beni intermedi	100,0	99,0	106,1	109,5	107,5	0,7	-1,0	7,2	3,2	-1,8
Energia	100,0	85,6	96,9	107,5	104,8	-14,6	-14,4	13,2	10,9	-2,5

Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)

Tavola 17.5 Indici corretti del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria nei paesi dell'Unione europea. Base 2015=100
Anni 2018-2019

PAESI	Beni di consumo		Beni strumentali		Beni intermedi		Energia		Generale	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
INDICI										
Italia	106,8	109,3	109,1	108,8	109,9	107,8	107,7	104,9	108,6	108,3
Austria	102,6	102,3	117,5	122,5	117,1	114,8	125,7	117,2	115,4	114,9
Belgio	121,7	132,1	105,4	111,1	111,3	111,3	98,9	91,5	112,3	115,6
Cipro	120,1 b	126,7 b	151,3 b	180,7 b	139,2 b	147,9 b	40,3 b	39,0 b	129,7 b	139,9 b
Estonia	112,1 b	113,3 b	94,7 b	97,4 b	133,1 b	132,4 b	163,4 b	137,2 b	117,1 b	116,5 b
Finlandia	*	*	116,6	130,7	115,4	113,7	*	*	115,8	119,7
Francia	107,4	110,5	112,3	119,7	107,7	107,7	122,4	115,1	109,8	112,8
Germania	107,8	107,6	106,7	108,2	110,4	106,0	112,2	104,4	108,3	107,3
Grecia	105,6	110,9 a	99,6	107,2 a	114,7	115,1 a	129,9	120,4 a	114,7	114,5 a
Irlanda	*	*	*	*	*	*	*	*	98,3	99,5
Lettonia	*	*	135,9	148,4	123,0	124,1	122,3	126,2
Lituania	108,3 b	114,2 b	143,9 b	167,5 b	127,0 b	129,4 b	130,0 b	126,6 b	122,5 b	127,0 b
Lussemburgo	98,8 b	101,3 ab	114,2 b	115,0 ab	111,0 b	107,0 ab	109,7 b	107,3 ab
Malta	101,2 a	107,1 a	107,7 a	108,6 a	107,6 a	110,5 a	105,1 a	108,7 a
Paesi Bassi	104,1	104,4	115,1	104,6	113,8	109,7	*	*	*	*
Portogallo	109,8 b	110,5 b	126,8 b	131,2 b	110,7 b	109,3 b	112,4 b	108,5 b	113,4 b	113,5 b
Slovacchia	95,5	94,4	122,3	127,1	117,2	113,8	93,1	87,8	114,5	115,2
Slovenia	112,8	118,1 a	143,6	149,2 a	121,5	122,3 a	*	*	124,5	127,7 a
Spagna	108,0 a	111,2 a	112,1 a	113,1 a	114,8 a	114,2 a	130,9 a	124,0 a	113,2 a	113,8 a
Uem 19	107,8	109,9	108,9	110,7	111,2	108,8	111,5	105,1	109,5	109,5
Bulgaria	110,8 b	114,8 b	131,4 b	136,7 b	122,2 b	127,0 b	118,0 b	129,5 b	119,3 b	124,7 b
Croazia	106 b	104,9 b	100,8	107,3	109,5	111,6	109,0	80,0	106,4	104,4
Danimarca	108,5 b	113,2 b	106,6 b	115,7 b	108,3 b	111,2 b	106,1 b	105,5 b	108,6 b	113,4 b
Polonia	116,2 b	122,7 b	120,2 b	127,3 b	124,9 b	129,7 b	138,9 b	134,7 b	123,2 b	128,6 b
Regno Unito	104,7 b	108,9 b	117,7 b	115,2 b	103,5 b	102,7 b	163,9 b	159,5 b	112,9 b	112,6 b
Repubblica Ceca	106,3 b	110,8 b	116,0 b	116,4 b	111,8 b	112,4 b	100,1 b	93,3 b	112,5 b	113,3 b
Romania	120,5 ab	126,2 ab	145,1 ab	151,2 ab	121,4 ab	130,6 ab	121,9 ab	126,2 ab	128,6 ab	135,5 ab
Svezia	*	*	129,6 b	135,4 b	119,8 b	119,6 b	131,5 b	114,8 b	120,8 b	123,1 b
Ungheria	107,8	115,0	102,4	111,7	123,8	128,3	104,9	105,8	110,0	117,0
Ue 28	108,0	110,8	111,1	112,9	111,6	110,1	120,7	114,9	111,0	111,4
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
Italia	1,1	2,3	1,7	-0,3	2,3	-1,9	10,5	-2,6	2,4	-0,3
Austria	1,1	-0,3	9,6	4,3	5,6	-2,0	22,5	-6,8	7,0	-0,4
Belgio	1,7	8,5	-1,1	5,4	4,0	0,0	17,3	-7,5	3,7	2,9
Cipro	5,4 b	5,5 b	10,9 b	19,4 b	10,3 b	6,3 b	-39,8 b	-3,2 b	7,6 b	7,9 b
Estonia	4,2 b	1,1 b	-3,7 b	2,9 b	12,5 b	-0,5 b	30,2 b	-16,0 b	6,4 b	-0,5 b
Finlandia	*	*	7,5	12,1	4,7	-1,5	*	*	6,1	3,4
Francia	2,0	2,9	2,1	6,6	2,9	0,0	18,8	-6,0	3,1	2,7
Germania	1,6	-0,2	0,9	1,4	3,5	-4,0	9,9	-7,0	2,2	-0,9
Grecia	3,0	5,0 a	7,2	7,6 a	6,7	0,3 a	21,2	-7,3 a	9,7	-0,2 a
Irlanda	*	*	*	*	*	*	*	*	0,5	1,2
Lettonia	*	*	10,7	9,2	12,3	0,9	8,9	3,2
Lituania	2,7 b	5,4 b	10,1 b	16,4 b	12,4 b	1,9 b	15,9 b	-2,6 b	9,6 b	3,7 b
Lussemburgo	3,6 b	2,5 ab	4,5 b	0,7 ab	4,0 b	-3,6 ab	4,0 b	-2,2 ab
Malta	8,8 a	5,8 a	-1,6 a	0,8 a	3,9 a	2,7 a	4,3 a	3,4 a
Paesi Bassi	0,4 a	0,3	5,8 a	-9,1	5,3 a	-3,6	*	*	*	*
Portogallo	1,9 b	0,6 b	15,1 b	3,5 b	3,2 b	-1,3 b	6,3 b	-3,5 b	5,1 b	0,1 b
Slovacchia	-4,1	-1,2	12,1	3,9	7,1	-2,9	7,8	-5,7	7,3	0,6
Slovenia	3,4	4,7 a	11,0	3,9 a	6,1	0,7 a	*	*	6,8	2,6 a
Spagna	-0,3 a	3,0 a	1,5 a	0,9 a	5,1 a	-0,5 a	24,3 a	-5,3 a	3,9 a	0,5 a
Uem 19	1,7	1,9	1,8	1,7	3,8	-2,2	15,3	-5,7	3,1	0,0
Bulgaria	4,7 b	3,6 b	2,7 b	4,0 b	5,0 b	3,9 b	3,7 b	9,7 b	4,2 b	4,5 b
Croazia	2,6 b	-1,0 b	-3,9	6,4	4,9	1,9	17,3	-26,6	3,7	-1,9
Danimarca	0,6 b	4,3 b	-1,2 b	8,5 b	2,7 b	2,7 b	17,2 b	-0,6 b	2,4 b	4,4 b
Polonia	2,4 b	5,6 b	5,6 b	5,9 b	8,7 b	3,8 b	19,6 b	-3,0 b	7,4 b	4,4 b
Regno Unito	2,5 b	4,0 b	2,2 b	-2,1 b	0,9 b	-0,8 b	31,6 b	-2,7 b	4,3 b	-0,3 b
Repubblica Ceca	2,0 b	4,2 b	3,0 b	0,3 b	4,2 b	0,5 b	10,5 b	-6,8 b	3,5 b	0,7 b
Romania	7,8 ab	4,7 ab	14,8 ab	4,2 ab	11,1 ab	7,6 ab	12,9 ab	3,5 ab	11,6 ab	5,4 ab
Svezia	*	*	9,6 b	4,5 b	6,4 b	-0,2 b	27,4 b	-12,7 b	8,1 b	1,9 b
Ungheria	3,0	6,7	-0,2	9,1	9,4	3,6	4,0	0,9	3,8	6,4
Ue 28	2,0	2,6	2,3	1,6	4,0	-1,3	18,3	-4,8	3,7	0,4

Fonte: Eurostat
(a) Dato di previsione.
(b) Dato stimato da Eurostat.

Tavola 17.6 Indici degli ordinativi dell'industria per attività economica. Base 2015=100
Anni 2015-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
INDICE GENERALE										
Totale	100,0	101,4	107,9	110,0	107,9	6,2	1,4	6,4	1,9	-1,9
Nazionale	100,0	100,1	106,7	107,7	107,9	8,9	0,1	6,6	0,9	0,2
Estero	100,0	103,3	109,7	113,4	107,8	2,5	3,3	6,2	3,4	-4,9
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	100,0	101,6	104,5	107,4	109,8	1,3	1,6	2,9	2,8	2,2
Industria del legno, carta e stampa	100,0	101,0	105,0	106,8	104,2	0,9	1,0	4,0	1,7	-2,4
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	99,0	105,8	108,1	103,1	0,3	-1,0	6,9	2,2	-4,6
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,1	103,7	109,9	113,3	110,9	8,6	3,6	6,0	3,1	-2,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,0	97,7	108,9	113,1	108,8	-0,5	-2,3	11,5	3,9	-3,8
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	100,0	95,4	104,8	96,2	96,2	26,4	-4,6	9,9	-8,2	0,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	101,4	108,3	108,8	108,1	-1,8	1,4	6,8	0,5	-0,6
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,0	99,9	110,7	113,0	109,3	2,2	-0,1	10,8	2,1	-3,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	109,5	107,5	108,6	107,2	34,2	9,5	-1,8	1,0	-1,3

Fonte: Istat, Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi dell'industria (R)